

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

CRISTO, SPERANZA DELLA GLORIA

di don Angelo, parroco

Cristo in noi, speranza della gloria.

Paolo è lieto delle sofferenze che sopporta per Cristo. Si affatica e lotta *con la forza che gli viene da Gesù e che agisce in Lui con potenza*.

Anche il carceriere che stava per uccidersi, quando a mezzanotte il terremoto ha aperto tutte le porte del carcere e ha rotto tutte le catene, cambia idea quando parla con Paolo. A lui chiede: *Cosa devo fare per essere salvato?* E Paolo gli annuncia Gesù che diventa speranza anche per lui e la sua famiglia. Cristo ha cambiato la vita di Paolo e di quel carceriere.

E la può cambiare anche a noi, perché solo Gesù è *la via, la verità e la vita*, così ci ha detto nel Vangelo odierno. Vale davvero la pena credere in Gesù, avere fede in Lui. Che speranza porta Gesù?

Stando al Vangelo ascoltato, porta anzitutto la speranza della vita in Paradiso: *Vado a prepararvi un posto*.

Non si tratta solo di un trasloco: dalla terra al cielo, dalla casa in via... alla casa del Padre. Questo posto è simbolo e segno di una intimità che Gesù vuole vivere con noi, *perché dove sono io, siate anche voi*.

C'è qualcosa dopo la malattia, dopo la morte, dopo la sofferenza in un letto di ospedale. E Gesù ce lo ricorda. Non disperare allora tu che soffri, tu che muori, tu che sei bloccato in un letto di dolore!

La seconda speranza che Gesù ci porta è la sua stessa persona: *Io sono la via, la verità e la vita*. Sant'Ambrogio pregava: *Cristo è tutto per noi*.

Il Vangelo di Giovanni ci regala tantissime autodefinizioni di Gesù: Io sono il Buon Pastore, io sono il Pane della vita; Io sono la luce del mondo, Io sono la porta delle pecore, Io sono l'acqua viva... E oggi: Io sono la via, la verità e la vita. Quanto abbiamo bisogno oggi di queste parole di Gesù! Non sappiamo dove andare e Gesù è VIA. Siamo confusi e Gesù è la VERITÀ. Facciamo esperienza della morte e Gesù è la VITA.

E infine la terza speranza è la relazione che Gesù vive col Padre: *Chi ha visto me, ha visto il Padre... Io sono nel Padre e il Padre è in me*. È il Mistero grande della Trinità. Ma questo non è solo un Mistero da contemplare, ci coinvolge: il Padre di Gesù è anche il Padre nostro, siamo figli nel Figlio. Gesù nel suo ministero ha annunciato il volto del Padre: è buono, cerca chi si perde, perdona, dà la vita...

Anche noi grazie a Gesù siamo figli dello stesso Padre e quindi anche noi, se viviamo la comunione col Padre di Gesù, possiamo ripresentare le sue stesse opere. Le opere di un figlio dicono chi è il suo papà. Noi abbiamo grazie a Gesù la possibilità di manifestare nella concretezza del nostro quotidiano, nelle nostre opere e parole, il volto del Padre.

Gesù risorto allora è la nostra speranza.



III Domenica
della Pasqua B

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

www.parrocchiaospedaledicircolo.it

 Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

LA FORTEZZA

La catechesi di oggi è dedicata alla terza delle virtù cardinali, vale a dire *la fortezza*. Partiamo dalla descrizione che ne dà il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «La fortezza è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli nella vita morale. La virtù della fortezza rende capaci di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni» (n. 1808). Ecco, dunque, la più "combattiva" delle virtù. Se la prima delle virtù cardinali, vale a dire la prudenza, era soprattutto associata alla ragione dell'uomo; e mentre la giustizia trovava la sua dimora nella volontà; questa terza virtù, la fortezza, è spesso legata dagli autori scolastici a ciò che gli antichi chiamavano "appetito irascibile". Il pensiero antico non ha immaginato un uomo senza passioni: sarebbe un sasso. E non è detto che le passioni siano necessariamente il residuo di un peccato; però esse vanno educate, vanno indirizzate, vanno purificate con l'acqua del Battesimo, o meglio con il fuoco dello Spirito Santo. Un cristiano senza coraggio, che non piega al bene la propria forza, che non dà fastidio a nessuno, è un cristiano inutile. Pensiamo a questo! Gesù non è un Dio diafano e asettico, che non conosce le emozioni umane. Al contrario. Davanti alla morte dell'amico Lazzaro scoppia in pianto; e in certe sue espressioni traspare il suo animo appassionato, come quando dice: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49); e davanti al commercio nel tempio ha reagito con forza (cfr Mt 21,12-13). Gesù aveva passione. Ma cerchiamo ora una descrizione esistenziale di questa virtù così importante che ci aiuta a portare frutto nella vita. Gli antichi – sia i filosofi greci, che i teologi cristiani – riconoscevano nella virtù della fortezza un duplice andamento, uno *passivo* e un altro *attivo*.

Il primo è rivolto *dentro noi stessi*. Ci sono nemici interni che dobbiamo sconfiggere, che vanno sotto il nome di ansia, di angoscia, di paura, di colpa: tutte forze che si agitano nel nostro intimo e che in qualche situazione ci paralizzano. Quanti lottatori soccombono prima ancora di iniziare la sfida! Perché non si rendono conto di questi nemici interni.



La fortezza è una vittoria anzitutto contro noi stessi. La maggior parte delle paure che nascono in noi sono irrealistiche, e non si avverano per nulla. Meglio allora invocare lo Spirito Santo e affrontare tutto con paziente fortezza: un problema alla volta, come siamo capaci, ma non da soli! Il Signore è con noi, se confidiamo in Lui e cerchiamo sinceramente il bene. Allora in ogni situazione possiamo contare sulla Provvidenza di Dio che ci fa da scudo e corazza.

E poi il secondo movimento della virtù della fortezza, questa volta di natura più attiva. Oltre alle prove interne, ci sono *nemici esterni*, che sono le *prove della vita*, le persecuzioni, le difficoltà che non ci aspettavamo e che ci sorprendono. Infatti, noi possiamo tentare di prevedere quello che ci capiterà, ma in larga parte la realtà è fatta di avvenimenti imponderabili, e in questo mare qualche volta la nostra barca viene sbalottata dalle onde. La fortezza allora ci fa essere marinai resistenti, che non si spaventano e non si scoraggiano.

La fortezza è una virtù fondamentale perché *prende sul serio la sfida del male nel mondo*. Qualcuno finge che esso non esista, che tutto vada bene, che la volontà umana non sia talvolta cieca, che nella storia non si dibattano forze oscure portatrici di morte... Nel nostro confortevole Occidente, che ha un po' annacquato tutto, che ha trasformato il cammino di perfezione in un semplice sviluppo organico, che non ha bisogno di lotte perché tutto gli appare uguale, avvertiamo talvolta una sana nostalgia dei profeti. Ma sono molto rare le persone scomode e visionarie. C'è bisogno di qualcuno che ci scaldi dal posto soffice in cui ci siamo adagiati e ci faccia ripetere in maniera risoluta il nostro "no" al male e a tutto ciò che conduce all'indifferenza. "No" al male e "no" all'indifferenza; "sì" al cammino, al cammino che ci fa progredire, e per questo bisogna lottare. Riscopriamo allora nel Vangelo la fortezza di Gesù, e impariamola dalla testimonianza dei santi e delle sante. Grazie!

- ◆Domenica 14 aprile - III domenica dopo Pasqua
 - ◆Lunedì 15 aprile - **Anniversario Consacrazione Chiesa S. Giovanni Paolo II**
 - ◆Venerdì 19 aprile - Ore 20 5° Incontro fidanzati
 - ◆Domenica 21 aprile - IV domenica dopo Pasqua
- 61^ Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni. Messaggio del Papa:
Chiamati a seminare la speranza e a costruire la pace

PELLEGRINAGGIO A CASCIA DEI PRETI GIOVANI

«State vicini alla gente, come fece Gesù»

Il Vescovo Mario ai preti: il modo di Gesù di essere vicino è, paradossalmente, quello di allontanarsi, di sfuggire da attese e pretese (cf Gv 6,15) per compiere la volontà del Padre: di fronte alla folla che vuole farlo re, Gesù si ritira sul monte a pregare. La missione del prete non è acccontentare le persone, ma osservare il mandato, dimorando in Gesù perché senza di lui non si può fare nulla. In secondo luogo, il nostro modo di essere vicini è, prima che un'organizzazione o un'iniziativa, un modo di guardare e aiutare a guardare (cf Lc 12,27). Siamo chiamati a convertire lo sguardo per riconoscere quanto il Signore sta operando, ad avere fiducia per sfuggire da quell'umore un po' depresso che attanaglia le nostre comunità.

Infine, in vista del Giubileo: Essere vicini alle persone per lasciarle riposare, aiutarle a fermarsi, a sciogliere la stanchezza che viene da una vita frenetica che non lascia respiro. Ci chiediamo se una proposta pastorale debba aggiungere «cose da fare» alla gente, oppure immaginare un'azione pastorale attenta a quello che le persone già spontaneamente offrono, pensando la domenica come giorno gratuito di festa e di riposo, offrendo meno stimoli, ma accogliendo le domande, sospendendo iniziative replicate per inerzia per inserire momenti alternativi e gratuiti. Domandiamoci come esserci, semplicemente esserci.

Nell'omelia della Messa conclusiva al pellegrinaggio Mario commentando la pagina della moltiplicazione dei pani ha evidenziato come Gesù si rivolga all'apostolo Filippo forse per metterlo alla prova, rivolgendogli una domanda «imbarazzante», a cui egli non sa come rispondere. Anche a noi Gesù pone domande come queste: «Cosa possiamo fare per tutta questa gente?». Filippo mostra rassegnazione e impotenza, Andrea mostra invece inadeguatezza nel vedere un ragazzo con solo cinque pani e due pesci. Di fronte a domande imbarazzanti cui non si sa come rispondere, è meglio fare come dice Gesù: «Fateli sedere». I discepoli sono invitati a essere semplicemente discepoli, a seguire Gesù e a obbedire alla sua Parola.



Maria, guarda a noi!

Siamo qui davanti a te.

Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite.

Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi,

vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre... È un'ora buia.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella

notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili

delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male,

accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre

distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri.

Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione.

Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio. Amen.

Papa Francesco

preghiera

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 13 AL 21 APRILE 2024**

13 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

✠ 14 DOMENICA

III PASQUA

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 1-8a
 📖 Atti 16, 22-34; Salmo 97; Colossesi 1, 24-29; Giovanni 14, 1-11a
 ✠ **Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia** [III]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

15 LUNEDÌ

📖 Atti 8, 5-8; Salmo 77; Giovanni 5, 19-30
 ✠ **Diremo alla generazione futura la parola del Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la nostra comunità parrocchiale
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Liviana

16 MARTEDÌ

📖 Atti 8, 9-17; Salmo 67; Giovanni 5, 31-47
 ✠ **Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per tutti i fidanzati

17 MERCOLEDÌ

📖 Atti 8, 18-25; Salmo 32; Giovanni 6, 1-15
 ✠ **Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il nostro cammino di Decanato

18 GIOVEDÌ

S. Galdino

📖 Atti 9, 1-9; Salmo 26; Giovanni 6, 16-21
 ✠ **Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la santificazione dei sacerdoti
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per la nostra Diocesi di Milano

19 VENERDÌ

📖 Atti 9, 10-16; Salmo 31; Giovanni 6, 22-29
 ✠ **Beato l'uomo a cui è tolta la colpa**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i malati del nostro ospedale
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fontana Giovanni

20 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per chi ci chiede preghiere

✠ 21 DOMENICA

III PASQUA

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO